

ROMOLO E REMO

Il sole stava tramontando sulle acque calme del Tevere quando due piccoli gemelli, chiusi in una cesta di vimini, scivolarono dolcemente tra i canneti. La corrente li avrebbe trascinati lontano, ma il destino aveva altri piani per loro.

Una lupa, attratta dai vagiti, si avvicinò e, invece di attaccarli, li prese sotto la sua protezione. Li nutrì con il suo latte e li scaldò nel suo giaciglio nascosto tra le colline. Un giorno, un pastore di nome Faustolo li trovò e, colpito dalla loro forza, decise di portarli a casa. Lui e sua moglie, Acca Larenzia, li crebbero come figli, senza sapere che nelle loro vene scorreva sangue reale.

Quando Romolo e Remo divennero adulti, scoprirono la verità: erano figli di Rea Silvia, nipoti del legittimo re Numitore, spodestato dal crudele Amulio. Senza esitazione, i due gemelli guidarono una rivolta, liberarono il nonno e restituirono il trono al suo vero sovrano.

Poi decisero di fondare una città tutta loro. Ma dove? Romolo scelse il Palatino, Remo l'Aventino. La disputa si accese finché Romolo, preso dall'ira, uccise il fratello che aveva osato oltrepassare il confine sacro. Con il cuore spezzato ma deciso, tracciò il solco delle mura e dichiarò: "Questa sarà Roma." Era il 21 aprile 753 a.C., e così nacque la città che avrebbe dominato il mondo.

